

Pochi in città i luoghi dove esibirsi. Il futuro incerto del Deposito Giordani e le ordinanze anti rumore.

di DAVIDE CORAL

Stati Uniti, primi anni dell'Ottocento. Ai deportati africani viene proibito l'uso delle percussioni indispensabili nei loro riti religiosi, fatti di ritmo e preghiera. Ma non può esistere divieto che vinca la voglia di stare assieme e allora la comunità africana si riorganizza, impara a battere il tempo con le mani e con i piedi: nasce così il tip tap. Questo piccolo aneddoto parla di privazione culturale che stimola la rinascita, proprio quello che si rivede in questi anni a Pordenone. Ma facciamo un passo indietro...

Non so cosa voglio ma so come averlo

C'è stato un momento nel quale la nostra città non era solo una città di provincia come molte altre, ma era un laboratorio, quello che le riviste chiamano "scena": qui, all'ombra del campanile di San Giorgio, il movimento del *Great Complotto* incarnava un'avanguardia artistica di livello europeo. Giovani ragazzi imbracciavano le chitarre e cercavano di ricreare il suono importato dai soldati della vicina base USAF di Aviano. Band come i *Tampax* o gli *HitlerSS* raggiungevano Londra e improvvisavano show ai limiti della legalità e suonando strumenti di cartone. Il punk, come un pugno nello stomaco, aveva fatto il suo ingresso nel salotto buono di Pordenone e la nostra città rappresentava il ponte fra un'Italia legata ai cantautori e un'Inghilterra stordita da anarchici in giubbotti di pelle e borchie. Il movimento duò relativamente poco: come tutte le correnti di rottura, esaurita la spinta iniziale, rimasero in attività solamente i gruppi più rappresentativi. Ma qualcosa è rimasto, sotto forma di energia: in una Pordenone profondamente diversa, basta scavare un minimo per rivedere facce e idee di quei mesi così sconvolti.

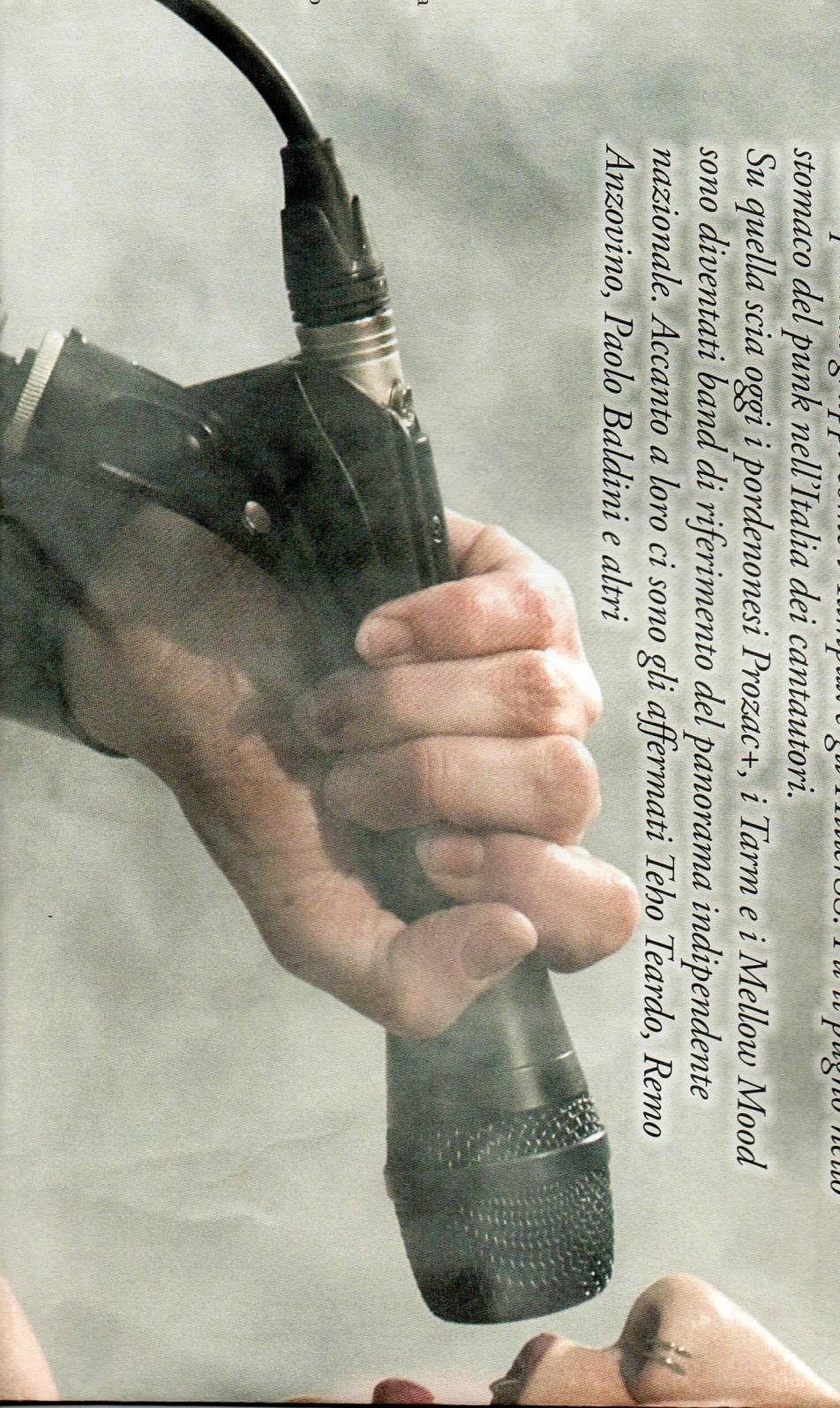
Il sem germoglia

Dalle ceneri di uno dei gruppi di allora, i *Futurimi*, altre due band hanno invaso la penisola: i *Prosecco+*, un fenomeno da 175 mila copie con l'album *Acido Acida*,

Pordenone è ancora u

Negli anni '80, all'ombra del campanile di San Giorgio, il movimento del Great Complotto incarnava un'avanguardia artistica anticipata da gruppi come i Tampax e gli HitlerSS. Fu il pugno nello stomaco del punk nell'Italia dei cantautori.

Su quella scia oggi i pordenonesi Prozac+, i Tarm e i Mellow Mood sono diventati band di riferimento del panorama indipendente nazionale. Accanto a loro ci sono gli affermati Teho Teardo, Reno Anzovino, Paolo Baldini e altri



fenomeno da 175 mila copie con l'album *Acido Acida*, e i *Tre Allegri Ragazzi Morti* band di riferimento per il panorama indipendente nazionale. Questi ultimi, proprio nel 2013, hanno aperto 13 concerti della tournée di Jovanotti. Il loro album, *Nel giardino dei fantasmi*, è l'ultimo lavoro di una carriera sempre in crescendo, partita nel 1994 e arrivata oggi negli stadi italiani. Davide Toffolo, leader di questa band, non è solo un cantante, ma anche uno stimato fumettista, capace di ridare vita attraverso il disegno ad un personaggio come Primo Carnera. Non di solo rock vive l'uomo: uscendo dai confini cirradini, troviamo i *Mellow Mood*, un gruppo di ragazzi sanvitesi capaci di importare in maniera credibile il reggae, la musica dell'assoluta Jamaica, nelle nostre campagne. Il loro successo li ha portati a sbarcare al *Sziget*, uno dei più importanti festival europei. A fianco a questi ragazzi, esistono innumerevoli altre realtà, più o meno conosciute, che portano il nome di Pordenone

i *Mellow Mood*, un gruppo di ragazzi sanvitesi capaci di importare in maniera credibile il reggae, la musica dell'assoluta Jamaica, nelle nostre campagne. Il loro successo li ha portati a sbarcare al *Sziget*, uno dei più importanti festival europei. A fianco a questi ragazzi, esistono innumerevoli altre realtà, più o meno conosciute, che portano il nome di Pordenone

GLI AUTORI DELLA PAGINA

Le foto di queste pagine sono inserite per gentile concessione di Elisa Caldana, fotografa pordenonese e professionista emergente a livello nazionale. Vincitrice di diversi premi, è anche la fotografa ufficiale di CinemaZero. Alcuni suoi lavori sono visibili su <http://www.elypurple.it/>. Davide Coral, 30 anni, pordenonese, è un appassionato di musica, cinema, letteratura, arte e cultura. Lavora a Pnbox.

SOTTO LALENTE/1

Davide Toffolo, fumettista e front man dei Tre Allegri Ragazzi Morti

"Paure e libertà da provincia assoluta"



Nel mio racconto, sia attraverso le canzoni che i fumetti, che ha visto Pordenone come tema centrale per molto tempo, l'ho sempre vista come la "provincia assoluta", da una parte come città provinciale ma dall'altra anche libera. Libera nel senso di essere una città dove si può creare, così io l'ho vissuta da ragazzo. Era una Pordenone molto scura, drammaticamente morsa dall'eroina ma con una vitalità molto forte nella possibilità di reinventarsi. Oggi la città non è più così grigia, anche dal punto di vista meteorologico è cambiata, è diventata più sudamericana, però Pordenone soffre il dramma della provincia in generale: la paura, la paura del rapporto fra le persone.

Qual è la tua speranza per Pordenone?

La mia speranza è che Pordenone mantenga un rapporto con la sua identità, un'identità fragile e non radicata nel Friuli, quindi piuttosto nebulosa, ma sempre frizzante. Spero che anche la parte politica abbia la possibilità di capire questa identità. Se devo essere sincero in questo momento penso che ci sia una grossissima difficoltà di rapporto fra la dirigenza politica e la realtà che ci sta attorno, ma è vero che ultimamente a Pordenone ci sto poco e spero di essere smentito dai fatti.

Più difficile suonare a San Siro o a Villanova?
Sicuramente Villanova! (ride)

D
INTERNI



il piacere di arredare

WORKSPACES BOATING CONTRACT PRIVATE

P.M. Interni di Padovese & Mascalin - Viale Marconi, 10 - 331170 Pordenone
tel & fax 0434.27936 - info@pminterni.it - www.pminterni.it

Nella Pordenone che diede i natali al Great Complotto è diventato difficile esprimersi con la musica

In posto per musicisti?

alla ribalta: se Teho Teardo è un affermato compositore per il cinema, Remo Anzovino si destreggia fra note di jazz e film muti. Inoltre il Teatro Verdi è la casa per stagioni musicali d'essai; la vicina Faziooli è un'eccellenza mondiale nella produzione di pianoforti, Paolo Baldini produce alcuni fra gli album contemporanei più importanti... La musica insomma è nelle nostre corde quanto le lavatrici o le vocali aperte.

Dica trentatré

E allora la musica a Pordenone gode di ottima salute? Sì, no, Nl. La crisi economica è la causa (o il pretesto?) di una contrazione degli spazi per le esibizioni: il futuro incerto del Deposito Giordani, storico club per la musica dal vivo, tutte ordinanze anti rumore per il centro storico, tutto sembra indicare un disinamoramento verso quest'arte. Eppure la musica è nel nostro DNA, arriva alle nostre orecchie attraverso l'eco di canti atavici attorno al fuoco delle caverne. È presente nella cultura contadina, fatta di vendemmie al ritmo di cantilene. È l'energia degli alpini coi loro canti goliardici, rappresenta la prima forma di comunicazione quando nasciamo e l'ultima quando l'organo accompagna il feretro in Chiesa.

Una difficile coesistenza

Negli ultimi tempi si è assistito ad una guerra dei decibel, con i cittadini desiderosi di far rispettare il proprio diritto al riposo da una parte, e dall'altra i sostenitori del diritto all'arte e all'aggregazione ad ogni costo. Esiste una soluzione a tutto ciò? Si è veramente cercato un compromesso o si è preferito accontentare talvolta l'una e talvolta l'altra parte? Forse la strada da percorrere è culturale prima che politica: occorre superare l'idea che la musica appartenga solo ad alcuni, non è ad uso esclusivo di giovani, non guarda al certo. Solo accettando



Mellum Mood



appartenga solo ad alcuni, non è ad uso esclusivo di giovani, non guarda al ceto. Solo accettando la musica come parte integrante e fondante del tessuto sociale si può trovare un compromesso che soddisfi tutti, che faccia coesistere il diritto al sonno con l'altrettanto sacrosanto diritto all'espressione. Il serio rischio che si corre è quello di incancerinarsi su delle posizioni, senza giudicare il problema con il giusto distacco. Forse, guardando la questione da una certa distanza, mettendo a fuoco i vari attori in gioco, scopriremmo che la musica non è un problema ma una grossa opportunità. La musica è indotto, culturale ed economico, rappresenta una valvola di sfogo sociale, un incubatore di energie e di spinta virale: non resta che augurarci una nuova stagione dove Pordenone e i pordenonesi ritrovino il tempo e lo spazio per salvaguardare l'innato talento artistico di questi luoghi.



SOTTO LA LENTE/2

Claudio Scircoli, già membro fondatore dei MESS, attualmente amministratore delegato di Pnbox e proprietario della sala prove "Sounderia"

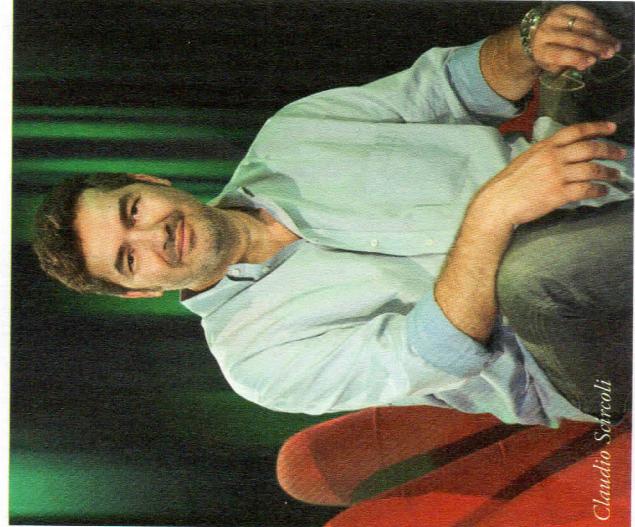
"Oggi c'è di nuovo molta energia nell'aria"

Come racconteresti a chi non c'era l'energia del Great Complotto?
Un concentrato di persone e di idee incredibilmente potente per una realtà piccola come quella di Pordenone: nei duecento metri che sviluppa il corso Vittorio Emanuele erano concentrati tre negozi di strumenti musicali e tre sale prove ciascuna delle quali ospitava decine di gruppi. L'aspetto più interessante è che tutto quello che accadeva in quest'ambito era assolutamente *up to date* rispetto al mondo anglosassone, mentre il resto dell'Italia marciava con un gap di almeno cinque anni.

C'è ancora speranza di rivedere un movimento simile a Pordenone?
Certi fenomeni sono irripetibili, ma potrebbe accadere qualcosa di analogo se tutte le energie sparse in questo momento, che sono ancora molte, cooperassero.

Qualcosa si sta muovendo in città dal tuo osservatorio di Pnbox/ Sounderia?

Consideriamo che importanti promoter italiani sono di Pordenone, etichette indipendenti di riferimento anche e una miriade di gruppi musicali si ispira a quanto accaduto qui in passato. Si è nuovamente innescato un meccanismo virtuoso fatto di imitazione, rielaborazione ed emulazione per cui tanti soggetti diversi stanno cercando il modo di comunicare verso l'esterno. Pnbox e Sounderia sono due *hub* importanti ed indipendenti che mi dicono che questo sta accadendo.



Claudio Scircoli

C.so Vittorio Emanuele, 23 - Pordenone
Tel. 0434-27070
APERTO TUTTI I GIORNI DAL MARTEDÌ AL SABATO
in orario continuato e TUTTI I LUNEDI POMERIGGIO

La magia di un incontro è fatta anche dal
calore di un abbraccio. Il nostro segreto?
Raccontarvi l'incanto quotidiano di una
coccia di cachelire... perchè il cachelire è
coccola di cachelire.... incontro di amabili sensi....
piacere puro....